

vanni cardinale venne stabilito, che esso durante i primi tre anni non dovesse portare nè le insegne esterne di quella dignità nè aver seggio e voto nel sacro Collegio. Parendo a Lorenzo molto incomoda quella riserva, fin dai primi dell'anno 1490 fece chiedere insistentemente dai suoi ambasciatori che quel termine di tre anni fosse abbreviato. Ma Innocenzo VIII, il quale desiderava che Giovanni in quel periodo di prova si dedicasse allo studio della teologia e del diritto canonico, fu inesorabile e Lorenzo dovette quindi pazientare fino a che fosse decorso completamente il termine fissato. Se non che quando alla fine spuntò il giorno di gloria del figlio, egli era già così sofferente, che non potè nemmeno assistere alla solenne cerimonia ecclesiastica.¹ Subito dopo il giovane cardinale partiva per Roma,² dove si fecero grandi preparativi per riceverlo.³ Nel pomeriggio del 22 marzo 1492 il nuovo cardinale diacono di S. Maria in Domnica entrò per Porta del Popolo nella città eterna e l'indomani il papa lo riceveva in concistoro con le consuete cerimonie.⁴ Pietro Delfino, generale dei Camaldolesi, riferisce che il giovane cardinale col suo contegno e portamento produsse in tutti una favorevole impressione, e che lo si trovò più maturo di quello che l'età facesse ripromettere.⁵

Lorenzo de' Medici mandò subito al figlio una lettera di raccomandazione, la quale non solo costituisce una prova innegabile di prudenza politica e di fine conoscenza degli uomini ma è in pari tempo un monumento dei buoni sentimenti di chi la scrisse, il quale al termine dei suoi giorni si volse nuovamente alla verità cristiana. Non si possono leggere senza commuoversi le esortazioni ad una «vita esemplare et honesta», le quali parevano doppiamente necessarie per un giovane, che recavasi in una grande città

¹ Cfr. ROSCOE, *Leo X.*, I, 37 ss. REUMONT, *Lorenzo II*, 400 s.

² DE ROSSI, *Ricordanze* 278.

³ Cfr. il *dispaccio del Boccaccio da Roma 21 marzo 1492. Archivio di Stato in Modena.

⁴ Oltre al BURCHARDI, *Diarium* I, 454 s., (CELANI) I, 343-345 e la *lettera del Delfino che ora citeremo e quella di Giovanni de' Medici presso ROSCOE App. 17 s. cfr. anche la *relazione di G. L. Catanei in data di Roma 27 marzo 1492 nell'Archivio Gonzaga in Mantova. Secondo la relazione di Bartolomeo di Bracciano a Virginio Orsini del 24 marzo 1492 la prima udienza del cardinale Giovanni de' Medici fu fissata per il giorno seguente, domenica 25 marzo. BOUARD, *Lettres de Rome* 321.

⁵ Lettera di P. Delfino presso ROSCOE App. 16 e in BURCHARDI, *Diarium* I, 557-559. Cfr. anche la lettera di Jacopo Gherardi al giovane cardinale (senza data, ma poco dopo la sua elevazione) presso CARUSI, *Il diario romano di Jacopo Gherardi* XCI s.: «Vis tu non modo videri bonorum heres sed imitator quoque paterni consilii et virtutis emulator iudicari, qui in ista iuvenili aetate tua tantae iam admirationis es ut existiment omnes te illum prudentia, liberalitate, mansuetudine (quae in eo maxime sunt) non modo aequaturum, sed magno etiam intervallo superaturum».